

per passare in rivista gli altri reparti schierati.

Umberto di Savoia il solo personaggio di rilievo che ho visto di persona durante tutto il periodo della seconda guerra mondiale e non ho votato per il Referendum Istituzionale del due giugno 1946 perchè non avevo ancora l'età per esercitare il diritto di voto.

Ritengo doveroso riportare in queste pagine un episodio " inedito " accaduto allora Principe di Piemonte raccontatomi da una persona degna di fede.

Mi trovavo in gita di piacere in alcune località abruzzesi in compagnia del mio carissimo amico Dario Gallo. Quando giungemmo in visita al Santuario di Santa Maria di Arabona presso Manoppello, in Provincia di Chieti ci ricevette il Sacerdote che lo custodiva e che dopo averci detto che quel Santuario era stato edificato sulle fondamenta di un diruto tempio pagano ed averci mostrate le bellezze in alabastro dell'interno ci chiese da dove provenivamo e gli rispondemmo " da Torremaggiore, in Provincia di Foggia ". " Da Torremaggiore ?, ho dei miei parenti che vi abitano là e sono i fratelli Carfagna che fanno i carbonai e che sono come me originari di Capracotta ". Gli risposi di conoscere abbastanza bene i fratelli Carfagna in quanto erano stati " compari d'anello " al matrimonio di una mia cugina.

" E poi, aggiunse il Sacerdote, dopo la fine della seconda guerra mondiale, congedatomi da Cappellano Militare, ho trascorso alcuni anni ad insegnare Teologia nel Seminario Vescovile di San Severo.

" Ha preso parte alla seconda guerra mondiale, in quale reparto e su quale fronte ?, gli chiesi, ed aggiunsi " anch'io vi presi parte " e precisai dove e quando.

E questo è il racconto che mi fece il Sacerdote Custode di Santa Maria di Arabona.

" Ero, in qualità di Cappellano Militare, al seguito di quel reparto di soldati italiani che nell'inverno del 1943 era riuscito ad occupare Montelungo, una posizione strategica molto importante dello schieramento della Quinta Armata Americana, una posizione che invano i tedeschi cercarono di riconquistare. Un pomeriggio venne ad ispezionare le nostre linee il Principe di Piemonte che si spinse persino nei nostri avamposti incurante del fuoco nemico. Quando giunse la sera gli ufficiali alleati al suo seguito gli impedirono di rientrare nelle loro linee arretrate perchè poteva essere colpito dalle cannonate che i tedeschi sparavano dalle loro posizioni situate dietro Montelungo. Noi eravamo al riparo di quelle cannonate perchè eravamo riparati a ridosso della montagna contesa. Alloggiavo allora dentro una tenda contrassegnata dalla Croce Rossa assieme al Maggiore Medico comandante il Reparto " Sanità ". Proposi allora al Maggiore di ospitare Sua Altezza ed il suo Generale d'Ordinanza mentre io mi sarei alloggiato nella tenda dove c'erano alcuni feriti leggeri, e così fu.

La mattina seguente, sempre sotto il sibilo dei proiettili di artiglieria che americani e tedeschi si sparavano reciprocamente, il Principe e la sua Ordinanza si congedarono da noi dopo averci ringraziato per l'ospitalità della notte.

Dopo che i due si furono allontanati il Maggiore Medico, ora Generale, che aveva trascorsa la notte sotto la stessa tenda mi disse " Durante la notte ho sentito provenire una scorreggia tanto forte da superare il rumore delle cannonate ma non saprei dirvi se quella sonora e prolungata scorreggia fuoruscì da un culo generalizio oppure da un culo di Altezza Reale ed Imperiale ".

⊕ PADRE DON COSTANTINO CARNEVALE - DI CAPRACOTTA -
95 ANNE VIVE IN UN CONVENTO DI SULMONA -

Il loro nomi sono scolpiti alla base degli elenchi dei Caduti della prima guerra mondiale sul nostro Monumento ai Caduti e sono elencati in una posizione poco documentabile in fotografia.

Il loro elenco, oltre che riportare i nomi di Matteo Ariano e Giuseppe Acquafresca, Caduti durante la guerra Italo-Etiopica e quello di Felice Buontempo morto durante la guerra civile spagnola, comprende i Caduti del fronte Greco-Albanese, del fronte Russo, del fronte del Nord Africa e di quello dell'Africa Orientale, nelle Isole dell'Egeo, durante l'occupazione della Grecia e della Jugoslavia, sulle navi, sugli aerei, combattendo contro i tedeschi nelle giornate che seguirono a quella dell'Otto settembre 1943 e durante la Guerra di Liberazione Nazionale nonché il nome di quei combattenti che morirono dopo in seguito alle malattie o alle ferite.



Il loro elenco annovera 82 nomi contro i 154 della Grande Guerra. Di questi Combattenti caduti ne voglio ricordare alcuni conosciuti personalmente.

Lazzaro Cammisa. I suoi genitori abitavano a trenta metri da casa mia. Fu il primo torremaggiorese a morire sul fronte Greco-Albanese. Quando il Maresciallo Comandante la Stazione dei Carabinieri portò ai suoi Genitori la notizia della sua morte pianse tutto il vicinato.

Alfonso Costantino. Suo Padre era cugino di mio Nonno materno. Ottenne un mese di licenza matrimoniale. Venne in paese, contrasse matrimonio e ripartì per l'Albania. Giace sepolto ai piedi di una collina sulla Voiussa dove venne colpito a morte.

Giuseppe Calabrese, soprannominato "Briosc" perchè sorpreso e fermato dai Vigili nel corso di una sassaiola contro i tifosi della squadra di calcio ospite nel fermare le proprie generalità disse di chiamarsi Giuseppe Briosce ricavando quello improvvisato cognome dalla scritta sopra un furgone che transitava in quel momento alle spalle dei Vigili. Fu uno degli elementi di spicco della nostra squadra di calcio prima di partire per Rodi nell'Egeo da dove non fece più ritorno.

Michele Liquori, figlio di una cugina di mio Padre. Non fece più ritorno dal fronte del Don, in Russia.

* I nomi dei Caduti torremaggiorese nella seconda guerra mondiale.

	Soldato	
Maggiore Campanella Michele		De Cesare Michelangelo
Capitano Di Pumpo Emilio	"	D'Ercole Michele
S.Tenente Matarese Ettore	"	Giarnetti, Emilio
Sergente Pasqualone Domenico	"	Insogna Michele
Sotto Capo De Meo Rodolfo	"	Liquori Michele
Caporalmaggiore Pensato Felice	"	Laronga Nicola
" Rotunno Antonio	"	Liberatore Matteo
" De Santis Fontino	"	Alessandrino Vincenzo
" Pettolino Nicola	"	Amore Cosimo
Caporale De Vito Eugenio	"	Ammollo Luigi
" Candela Francesco	"	Angeloro Michele
Agente P.S. Garofalo Francesco	"	Barassi Domenico
Marinaio Landolfi Luigi	"	Calabrese Domenico
" Sparanera Aurelio	"	De Gennaro Nicola
" Celeste Angelo	"	De Meo Savino
Aviere Carideo Armando	"	Di Pumpo Mario
Pre-Aviere Faienza Giuseppe	"	Di Pumpo Luigi
Bersagliere Aquilar Vincenzo	"	Dragonetti Domenico
Soldato La Gioia Michele	"	Lamedica Michele
" Miceli Salvatore	"	Marino Francesco
" Pensato Felice	"	Melchiorre Vittorio
" Piccolantonio Domenico	"	Mele Ettore
" Puntonio Vincenzo	"	Mele Guerrino
" Prencipe Giuseppe	Mele	Mele Luciano
" Rubino Pasquale	"	Miscio Matteo
" Rispoli Antonio	"	Moffa Guerrino
" Trematore Giuseppe	"	Panebarco Filippo
" De Simone Antonio	"	Palma Mario
" Beatrice Michele	"	Sacco Giuseppe
" Cammisa Lazzaro	"	Soldano Raffaele
" Calabrese Michele	"	Samale Matteo
" Custodero Michele	"	Tortora Raffaele
" Coppola Attilio	"	Testa Giuseppe
" Colonna Ciro	"	Valente Michele
" Croce Giuseppe	"	Caricato Umberto
" Calabrese Giuseppe	"	Lavacca Raffaele
" Coppola Luigi	"	Molise Corrado
" Costantino Alfonso	"	Olivieri Alessandro
" D'Amè Luigi		
" De Santis Domenico		
" De Santis Pasquale		
" D'Amico Emanuele		
" Diomedes Francesco		
" Del Grosso Domenico		

All'elenco ,per il rispetto della Verità Storica,vanno aggiunti i nomi del Capitano Michele Ciaccia e del Soldato Michele Fanolla fucilati dai Partigiani perchè collaborazionisti con la Repubblica Sociale Italiana.

Via IV Novembre 140 - Telefoni 66486 - 66487 - 66488 - 66489
ABBONAMENTI: Un anno L. 750
Un semestre L. 390
Sostenitore L. 1500

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Italia risorge nel sangue dei patrioti. Viva l'Italia!

ANNO XXII (Nuova serie) N. 98

GIOVEDÌ 26 APRILE 1945

Una copia L. 3 - Arretrata L. 6

L'insurrezione nazionale divampa vittoriosa nel Nord

L'Alto Milanese completamente controllato dai patrioti - Genova, Varese e Novara liberate - Le radio repubblicane in mano dei volontari della libertà trasmettono ormai gli appelli dei comandi partigiani

Rinascita

L'Alto milanese saldamente in mano dei patrioti la Val d'Ossola e la Val Sesia liberate Busto Arsizio Novara Varese e una parte di Genova sgombrate dai tedeschi e tenute dai partigiani - queste sono le notizie sicure che si sprigionano dalla ridda di informazioni ancora confuse sui grandi avvenimenti che si sviluppano nell'Italia settentrionale. Non sono invece confermate le notizie secondo le quali l'insurrezione sarebbe vittoriosa a Milano e a Torino.

L'incalzare delle notizie

Alle ore 22 e 5 di ieri sera l'emittente milanese della Repubblica Sociale Italiana che fino a poche ore prima aveva trasmesso il bollettino fascista dell'Italia Settentrionale trasmetteva il seguente messaggio: L'ALTO MILANESE E LIBERATO DAI PATRIOTI ITALIANI. Il messaggio comunicava a mezzo della Radio Vaticana, della Radio Firenze e della Radio Roma Radio Sardegna e Radio Londra se le nostre trasmissioni sono riuscite.

Si combatte a Genova e a Milano

Alle 23 e 20 radio "Libera Genova" trasmetteva sulla stessa lunghezza d'onda della Radio Fascista (316,8 metri) annunciata che LA MAGGIOR PARTE DELLA CITTÀ DI GENOVA È STATA LIBERATA DAI PATRIOTI, i quali stanno ora procedendo al rastrellamento di alcune sacche di resistenza.

Già in precedenza attraverso le radio svizzere si sapeva che i partigiani italiani erano entrati decisamente in azione su tutta la zona di Brissago e Intra sul Lago Maggiore e a Brissago e Intra sul Lago Maggiore i partigiani - secondo le stesse fonti - erano entrati già nel pomeriggio del giorno 24 scorso. Gli operai di Milano d'altra parte hanno ancora una volta disertato le fabbriche. Tutto il traffico della città era fermato. Poiché la stazione radio che ha trasmesso il messaggio sopracitato si trovava soltanto a pochi chilometri a nord del centro milanese si può supporre che tutta la zona parte della città sia in possesso dei nostri gloriosi partigiani. La notizia è confermata da Radio Mosca delle 24.30.

Un manifesto del C.L.N. di Busto Arsizio

La zona dell'Alto Milanese è liberata dai nostri patrioti. I tedeschi sono stati cacciati via dalle porte di Milano. Il Comando Militare della piazza di Busto Arsizio ha lanciato al popolo il seguente manifesto: «La lotta alla radio subito dopo il primo annuncio. Ecco il testo del primo manifesto: Liberazione. Nella notte del 24 aprile la Piazza Millare di Busto Arsizio è stata liberata dai nostri patrioti. Obbedite all'invito del Comitato di Liberazione Nazionale locale e piena armata con le formazioni partigiane armate assumo il comando della Piazza Millare di Busto Arsizio. La mia deve essere una funzione assolutamente necessaria.

Comitato di Liberazione Nazionale della Piazza Millare di Busto Arsizio. Obbedite all'invito del Comitato di Liberazione Nazionale locale e piena armata con le formazioni partigiane armate assumo il comando della Piazza Millare di Busto Arsizio. La mia deve essere una funzione assolutamente necessaria.

Un secondo manifesto dice: «Cittadini e italiani. A tutti i dirigenti e a tutti i pubblicisti e tutti i militanti della disciplina. Chi tentasse o eseguisse salteggi e distinzioni che un l'esercito si fa essere oggetto di sabotaggio e di scandali sarà immediatamente passato per le armi. Le strade sono lasciate libere. Le piazze sgombrate perché il fuoco delle nostre armi non farà troppi distinzioni. Italiani vivete i primi istanti della liberazione. Desidero vi raccomando che

Un appello del Ministro dell'Italia occupata alle popolazioni del Nord

Il compagno Scoccamarro Ministro dell'Italia Occupata ha rivolto ai fratelli del Nord un vibrante appello di lotta. Nell'appello si legge: «Suonata l'ora delle battaglie decisive per la definitiva sconfitta della Germania hitleriana e del fascismo. Rivolgendosi ai partigiani d'Italia l'appello così continua: «Tutto il territorio occupato dal nemico è per voi campo di battaglia. Ogni strada delle nostre città ogni villaggio ogni casolare è un posto di combattimento. Colpite il nemico con tutti i mezzi e in tutti i luoghi attaccatelo senza tregua e senza pietà. Insorgete alle sue spalle.

Il C.L.N. dell'Alta Italia chiama il popolo all'insurrezione

RADIO MILANO LIBERTÀ ore 21.30 - Patrioti del Nord! L'Esercito rosso è entrato a Berlino nel centro nevralgico dell'imperialismo nazista e del militarismo prussiano. In questo momento il vittorioso esercito della libertà le colossali forze sovietiche inglesi e americane danno l'assalto finale alla fortezza hitleriana. Le unità corazzate e motorizzate del valoroso Maresciallo Tolbukhin avanzano velocemente sull'autostrada Vienna-Venezia per incontrarsi con le Armate vittoriose di Alesandru che sono già al Po. Da occidente una Armata francese incalza i tedeschi. L'invasore è preso in una morsa d'acciaio. Nel campo nemico regna il panico.

La popolazione di Modena si è liberata a sé

MODENA 25 - Quando le prime Jeep americane entrarono in Modena la mattina di domenica trovarono la città saldamente presidiata dai partigiani della 65 Brigata "Amoroso" e dalle bande della 66. Avevano iniziato la lotta per la liberazione della città. La battaglia tra partigiani e tedeschi è durata tutta la domenica. A sera tutta la città era liberata fatta eccezione della Scuola Militare dove ancora erano barricati un centinaio di tedeschi che poi si sono arresi alla 65 Brigata Partigiana il giorno successivo.

La III armata americana a 29 km. dall'Austria

FRONTE OCCIDENTALE 25 - I carri armati americani della III Armata passati qua e là attraverso il Reno si dirigono verso la frontiera austriaca dalla quale distano circa 29 chilometri. Nelle loro file sono avanzate una sconvolgente pian per una ultima difesa nella fortezza alpina. Le truppe americane e francesi si sono spinte decisamente verso sud lungo un fronte a 320 chilometri che si estende ad est del pianura renana.

La conferenza di S. Francisco e cominciata ieri

DISCORSO D'APERTURA DI TRUMAN. SAN FRANCISCO 25 - Si è ufficialmente inaugurata ieri al teatro dell'opera di San Francisco la Conferenza delle Nazioni Unite per l'organizzazione internazionale. Stettinius ha pronunciato un messaggio di saluto a delegati e a uditorio dopo aver letto il discorso inaugurale del Presidente Truman. Il Presidente ha detto che la conferenza mondiale per assicurare la pace e tutti i progressi - ha continua Truman - comincia con di serietà e serietà e continuerà a svilupparsi mentre le discussioni vengono appianate mediante negoziati pacifici e non mediante la forza. «La conferenza mondiale per assicurare la pace e tutti i progressi - ha continua Truman - comincia con di serietà e serietà e continuerà a svilupparsi mentre le discussioni vengono appianate mediante negoziati pacifici e non mediante la forza.

La seduta di oggi

La seduta di oggi. Si è riunito stamane alle ore 9 a Palazzo Viminale sotto la presidenza di Bonomi il Consiglio dei Ministri. Il Presidente Bonomi al inizio della seduta ha letto un messaggio in cui saluta a nome del Consiglio dei Ministri gli eserciti sovietici che hanno varcato il Po, constatando che tra le truppe liberatrici mantene le bandiere e gli altri emblemi degli Italiani. Egli ha ricordato le Divisioni "Cremona", "Triuli"

Le truppe alleate nella zona di Mantova

Cinque divisioni tedesche accerchiate - La V armata a 10 miglia oltre il Po. FRONTE ITALIANO 25 - L'offensiva alleata a nord del Po è in pieno sviluppo. La V e la VIII Armata avanzano rapidamente oltre le teste di ponte per raggiungere i velichi alpini.

Berlino completamente accerchiata

Le armate di Koniev varcano l'Elba. MOSCA 25 - Un ordine del giorno di Stalin indirizzato al Maresciallo Zrakov e al Maresciallo Koniev recita: «Durante il primo fronte della Russia bianca hanno tagliato tutte le strade che si dipartono da Berlino verso ovest e si sono oggi congiunti al fronte di Francoforte sul Reno a nord ovest di Potsdam completando in tal modo l'accerchiamento di Berlino.

La composizione della Consulta

Un messaggio del governo alla Conferenza di San Francisco. Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi la costituzione della Consulta ausuraria che essa entra in funzione rapidamente e da qui che il Paese ne aspetta la pubblicazione dei dibattiti e quindi almeno direttamente un controllo popolare sull'attività governativa.

La conferenza di S. Francisco e cominciata ieri

DISCORSO D'APERTURA DI TRUMAN. SAN FRANCISCO 25 - Si è ufficialmente inaugurata ieri al teatro dell'opera di San Francisco la Conferenza delle Nazioni Unite per l'organizzazione internazionale. Stettinius ha pronunciato un messaggio di saluto a delegati e a uditorio dopo aver letto il discorso inaugurale del Presidente Truman. Il Presidente ha detto che la conferenza mondiale per assicurare la pace e tutti i progressi - ha continua Truman - comincia con di serietà e serietà e continuerà a svilupparsi mentre le discussioni vengono appianate mediante negoziati pacifici e non mediante la forza.

La seduta di oggi

La seduta di oggi. Si è riunito stamane alle ore 9 a Palazzo Viminale sotto la presidenza di Bonomi il Consiglio dei Ministri. Il Presidente Bonomi al inizio della seduta ha letto un messaggio in cui saluta a nome del Consiglio dei Ministri gli eserciti sovietici che hanno varcato il Po, constatando che tra le truppe liberatrici mantene le bandiere e gli altri emblemi degli Italiani. Egli ha ricordato le Divisioni "Cremona", "Triuli"

Un appello del Ministro dell'Italia occupata alle popolazioni del Nord

Il compagno Scoccamarro Ministro dell'Italia Occupata ha rivolto ai fratelli del Nord un vibrante appello di lotta. Nell'appello si legge: «Suonata l'ora delle battaglie decisive per la definitiva sconfitta della Germania hitleriana e del fascismo. Rivolgendosi ai partigiani d'Italia l'appello così continua: «Tutto il territorio occupato dal nemico è per voi campo di battaglia. Ogni strada delle nostre città ogni villaggio ogni casolare è un posto di combattimento. Colpite il nemico con tutti i mezzi e in tutti i luoghi attaccatelo senza tregua e senza pietà. Insorgete alle sue spalle.

Il C.L.N. dell'Alta Italia chiama il popolo all'insurrezione

RADIO MILANO LIBERTÀ ore 21.30 - Patrioti del Nord! L'Esercito rosso è entrato a Berlino nel centro nevralgico dell'imperialismo nazista e del militarismo prussiano. In questo momento il vittorioso esercito della libertà le colossali forze sovietiche inglesi e americane danno l'assalto finale alla fortezza hitleriana. Le unità corazzate e motorizzate del valoroso Maresciallo Tolbukhin avanzano velocemente sull'autostrada Vienna-Venezia per incontrarsi con le Armate vittoriose di Alesandru che sono già al Po. Da occidente una Armata francese incalza i tedeschi. L'invasore è preso in una morsa d'acciaio. Nel campo nemico regna il panico.

La popolazione di Modena si è liberata a sé

MODENA 25 - Quando le prime Jeep americane entrarono in Modena la mattina di domenica trovarono la città saldamente presidiata dai partigiani della 65 Brigata "Amoroso" e dalle bande della 66. Avevano iniziato la lotta per la liberazione della città. La battaglia tra partigiani e tedeschi è durata tutta la domenica. A sera tutta la città era liberata fatta eccezione della Scuola Militare dove ancora erano barricati un centinaio di tedeschi che poi si sono arresi alla 65 Brigata Partigiana il giorno successivo.

La III armata americana a 29 km. dall'Austria

FRONTE OCCIDENTALE 25 - I carri armati americani della III Armata passati qua e là attraverso il Reno si dirigono verso la frontiera austriaca dalla quale distano circa 29 chilometri. Nelle loro file sono avanzate una sconvolgente pian per una ultima difesa nella fortezza alpina. Le truppe americane e francesi si sono spinte decisamente verso sud lungo un fronte a 320 chilometri che si estende ad est del pianura renana.

La conferenza di S. Francisco e cominciata ieri

DISCORSO D'APERTURA DI TRUMAN. SAN FRANCISCO 25 - Si è ufficialmente inaugurata ieri al teatro dell'opera di San Francisco la Conferenza delle Nazioni Unite per l'organizzazione internazionale. Stettinius ha pronunciato un messaggio di saluto a delegati e a uditorio dopo aver letto il discorso inaugurale del Presidente Truman. Il Presidente ha detto che la conferenza mondiale per assicurare la pace e tutti i progressi - ha continua Truman - comincia con di serietà e serietà e continuerà a svilupparsi mentre le discussioni vengono appianate mediante negoziati pacifici e non mediante la forza.

La seduta di oggi

La seduta di oggi. Si è riunito stamane alle ore 9 a Palazzo Viminale sotto la presidenza di Bonomi il Consiglio dei Ministri. Il Presidente Bonomi al inizio della seduta ha letto un messaggio in cui saluta a nome del Consiglio dei Ministri gli eserciti sovietici che hanno varcato il Po, constatando che tra le truppe liberatrici mantene le bandiere e gli altri emblemi degli Italiani. Egli ha ricordato le Divisioni "Cremona", "Triuli"

Un appello del Ministro dell'Italia occupata alle popolazioni del Nord

Il compagno Scoccamarro Ministro dell'Italia Occupata ha rivolto ai fratelli del Nord un vibrante appello di lotta. Nell'appello si legge: «Suonata l'ora delle battaglie decisive per la definitiva sconfitta della Germania hitleriana e del fascismo. Rivolgendosi ai partigiani d'Italia l'appello così continua: «Tutto il territorio occupato dal nemico è per voi campo di battaglia. Ogni strada delle nostre città ogni villaggio ogni casolare è un posto di combattimento. Colpite il nemico con tutti i mezzi e in tutti i luoghi attaccatelo senza tregua e senza pietà. Insorgete alle sue spalle.

Il C.L.N. dell'Alta Italia chiama il popolo all'insurrezione

RADIO MILANO LIBERTÀ ore 21.30 - Patrioti del Nord! L'Esercito rosso è entrato a Berlino nel centro nevralgico dell'imperialismo nazista e del militarismo prussiano. In questo momento il vittorioso esercito della libertà le colossali forze sovietiche inglesi e americane danno l'assalto finale alla fortezza hitleriana. Le unità corazzate e motorizzate del valoroso Maresciallo Tolbukhin avanzano velocemente sull'autostrada Vienna-Venezia per incontrarsi con le Armate vittoriose di Alesandru che sono già al Po. Da occidente una Armata francese incalza i tedeschi. L'invasore è preso in una morsa d'acciaio. Nel campo nemico regna il panico.

La popolazione di Modena si è liberata a sé

MODENA 25 - Quando le prime Jeep americane entrarono in Modena la mattina di domenica trovarono la città saldamente presidiata dai partigiani della 65 Brigata "Amoroso" e dalle bande della 66. Avevano iniziato la lotta per la liberazione della città. La battaglia tra partigiani e tedeschi è durata tutta la domenica. A sera tutta la città era liberata fatta eccezione della Scuola Militare dove ancora erano barricati un centinaio di tedeschi che poi si sono arresi alla 65 Brigata Partigiana il giorno successivo.

La III armata americana a 29 km. dall'Austria

FRONTE OCCIDENTALE 25 - I carri armati americani della III Armata passati qua e là attraverso il Reno si dirigono verso la frontiera austriaca dalla quale distano circa 29 chilometri. Nelle loro file sono avanzate una sconvolgente pian per una ultima difesa nella fortezza alpina. Le truppe americane e francesi si sono spinte decisamente verso sud lungo un fronte a 320 chilometri che si estende ad est del pianura renana.

La conferenza di S. Francisco e cominciata ieri

DISCORSO D'APERTURA DI TRUMAN. SAN FRANCISCO 25 - Si è ufficialmente inaugurata ieri al teatro dell'opera di San Francisco la Conferenza delle Nazioni Unite per l'organizzazione internazionale. Stettinius ha pronunciato un messaggio di saluto a delegati e a uditorio dopo aver letto il discorso inaugurale del Presidente Truman. Il Presidente ha detto che la conferenza mondiale per assicurare la pace e tutti i progressi - ha continua Truman - comincia con di serietà e serietà e continuerà a svilupparsi mentre le discussioni vengono appianate mediante negoziati pacifici e non mediante la forza.

La seduta di oggi

La seduta di oggi. Si è riunito stamane alle ore 9 a Palazzo Viminale sotto la presidenza di Bonomi il Consiglio dei Ministri. Il Presidente Bonomi al inizio della seduta ha letto un messaggio in cui saluta a nome del Consiglio dei Ministri gli eserciti sovietici che hanno varcato il Po, constatando che tra le truppe liberatrici mantene le bandiere e gli altri emblemi degli Italiani. Egli ha ricordato le Divisioni "Cremona", "Triuli"

Un appello del Ministro dell'Italia occupata alle popolazioni del Nord

Il compagno Scoccamarro Ministro dell'Italia Occupata ha rivolto ai fratelli del Nord un vibrante appello di lotta. Nell'appello si legge: «Suonata l'ora delle battaglie decisive per la definitiva sconfitta della Germania hitleriana e del fascismo. Rivolgendosi ai partigiani d'Italia l'appello così continua: «Tutto il territorio occupato dal nemico è per voi campo di battaglia. Ogni strada delle nostre città ogni villaggio ogni casolare è un posto di combattimento. Colpite il nemico con tutti i mezzi e in tutti i luoghi attaccatelo senza tregua e senza pietà. Insorgete alle sue spalle.

Il C.L.N. dell'Alta Italia chiama il popolo all'insurrezione

RADIO MILANO LIBERTÀ ore 21.30 - Patrioti del Nord! L'Esercito rosso è entrato a Berlino nel centro nevralgico dell'imperialismo nazista e del militarismo prussiano. In questo momento il vittorioso esercito della libertà le colossali forze sovietiche inglesi e americane danno l'assalto finale alla fortezza hitleriana. Le unità corazzate e motorizzate del valoroso Maresciallo Tolbukhin avanzano velocemente sull'autostrada Vienna-Venezia per incontrarsi con le Armate vittoriose di Alesandru che sono già al Po. Da occidente una Armata francese incalza i tedeschi. L'invasore è preso in una morsa d'acciaio. Nel campo nemico regna il panico.

La popolazione di Modena si è liberata a sé

MODENA 25 - Quando le prime Jeep americane entrarono in Modena la mattina di domenica trovarono la città saldamente presidiata dai partigiani della 65 Brigata "Amoroso" e dalle bande della 66. Avevano iniziato la lotta per la liberazione della città. La battaglia tra partigiani e tedeschi è durata tutta la domenica. A sera tutta la città era liberata fatta eccezione della Scuola Militare dove ancora erano barricati un centinaio di tedeschi che poi si sono arresi alla 65 Brigata Partigiana il giorno successivo.

La III armata americana a 29 km. dall'Austria

FRONTE OCCIDENTALE 25 - I carri armati americani della III Armata passati qua e là attraverso il Reno si dirigono verso la frontiera austriaca dalla quale distano circa 29 chilometri. Nelle loro file sono avanzate una sconvolgente pian per una ultima difesa nella fortezza alpina. Le truppe americane e francesi si sono spinte decisamente verso sud lungo un fronte a 320 chilometri che si estende ad est del pianura renana.

La conferenza di S. Francisco e cominciata ieri

DISCORSO D'APERTURA DI TRUMAN. SAN FRANCISCO 25 - Si è ufficialmente inaugurata ieri al teatro dell'opera di San Francisco la Conferenza delle Nazioni Unite per l'organizzazione internazionale. Stettinius ha pronunciato un messaggio di saluto a delegati e a uditorio dopo aver letto il discorso inaugurale del Presidente Truman. Il Presidente ha detto che la conferenza mondiale per assicurare la pace e tutti i progressi - ha continua Truman - comincia con di serietà e serietà e continuerà a svilupparsi mentre le discussioni vengono appianate mediante negoziati pacifici e non mediante la forza.

La seduta di oggi

La seduta di oggi. Si è riunito stamane alle ore 9 a Palazzo Viminale sotto la presidenza di Bonomi il Consiglio dei Ministri. Il Presidente Bonomi al inizio della seduta ha letto un messaggio in cui saluta a nome del Consiglio dei Ministri gli eserciti sovietici che hanno varcato il Po, constatando che tra le truppe liberatrici mantene le bandiere e gli altri emblemi degli Italiani. Egli ha ricordato le Divisioni "Cremona", "Triuli"

La conferenza di S. Francisco e cominciata ieri

DISCORSO D'APERTURA DI TRUMAN. SAN FRANCISCO 25 - Si è ufficialmente inaugurata ieri al teatro dell'opera di San Francisco la Conferenza delle Nazioni Unite per l'organizzazione internazionale. Stettinius ha pronunciato un messaggio di saluto a delegati e a uditorio dopo aver letto il discorso inaugurale del Presidente Truman. Il Presidente ha detto che la conferenza mondiale per assicurare la pace e tutti i progressi - ha continua Truman - comincia con di serietà e serietà e continuerà a svilupparsi mentre le discussioni vengono appianate mediante negoziati pacifici e non mediante la forza.

